Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 12 LUNEDI 12 Gennaio 1914 Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Interessi provinciali.

Per lunedì 19 corr. come già annunciammo sarà convocato il consiglio Provinciale. Fra gli altri articoli posti all'ordine del giorno per la discussione, notiamo:

Passaggio di livello fuori porta Aquileia interrogazione, del consigliere Pio di Brazzà, che chiede «di interpellare il presidente della Deputazione se e come intende affrontare insieme agli altri Enti interessati, il grave problema delle comunicazioni fra il territorio compreso tra la linea ferroviaria Udine Gorizia, ed Udine-Palmanova, separato dalla città di Udine da una barriera ferroviaria — non preciso la mia interpellanza (attraversamento delle ferrovie alla barriera Palmanova) in quanto si possano trovare altre soluzioni.»

Strada di monte croce

Il consiglio è chiamato a ratificae la deliberazione 21 dicembre u. s. con la quale la deputazione autorizzava l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico a trattare personalmente coi componenti la ditta fratelli Pavona fu Pietro o chi per essi affinchè dietro pagamento della minor somma possibile sia fatto luogo alla retrocessione dello stavolo già di loro proprietà e sia restituita la polizza loro intestata pel ritiro dell'indennità di espropriazione e ciò in seguito all'adottata variante di tracciato nel tronco Rigolato-Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce all'uscita dell'abitato di Rigolato; e autorizzava la stipulazione a mezzo notarile degli atti di compravendita e di permuta di parecchi immobili per una spesa di L. 2000.

Per il Palazzo del Prefetto

Altra ratifica riguarda la maggior spesa occorrente per la costruzione del nuovo palazzo d'abitazione del R. Prefetto, spesa ammontante a Lire 80.000, così specificate: 7000 per imprevisti, 5000 per dazio sui materiali, 18000 per gli impianti (termosifoni, gas, illuminazione ecc. ecc.) L. 24.554 differenza fra la somma disponibile e quella contemplata dal progetto con la facciata di pietra naturale; Lire 5536,75 per circostanze non previste che richiesero nei lavori in corso opere non preventivate, 16000 per alramento di un piano dell'ala e la riduzione della lunghezza della medesima, e ciò per poter disporre di un cortile più ampio e per portare i piani dell'ala al livello stesso di quelli del corpo principale del fabbricato; si aggiunse la costruzione di un garage per automobili non contemplata dal primitivo progetto: L. 2000 per la sostituzione di qualche muro di sasso con muro di mattoni; 2000 per la costruzione di un comodo accesso alle stanze dell'ultimo piano del palazzo ex Belgrado e per la sistemazione del sottoportico d'entrata del palazzo.

Sussidio alla scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Sulla domanda di maggior sussidio presentata dalla Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona la deputazione propone che venga deliberato di concorrere alle spese di esercizio con l'annua somma fissa e continuativa di lire mille, a partire dalla data della regolare classifica.

Ai medici del Manicomio

La deputazione propone che lo stipendio dei due Medici di riparto del Manicomio provinciale di Udine venga portato a L. 2500 per la 2.a classe, e a lire 2800 per la 1.a oltre al vitto, alloggio personale ammobiliaio, luce e riscaldamento, il tutto convertibile, a richiesta, in un'annua indennità di L. 600; e che si assumano due medici praticanti, ai quali oltre al vitto ed alloggio, sarà corrisposta un'indennità di lire 100 al mese.

Collaudo strada di Monte Croce

Il Consiglio è chiamato ad approvare il seguente ordine del giorno, relativo al collaudo dei lavori di costruzione della strada Monte Croce:

Allo scopo di provvedere al pagamento delle lire 39,634.82, ammesse dal Ministero dei L.L. P.P. con decreto 26 dicembre u. s. a favore dell'impresa Tiziano Tonini a titolo di compiersi per la costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, delibera di iscrivere nella parte passiva del bilancio 1914 in aggiunta alle lire 4,354 79 disponibili altre l. 35.280-03, e nella parte attiva due distinte voci di c i una di lire 17,640.04 da incassarsi dallo Stato quale metà spesa a suo carico, e l'altra di l. 17,640.01 quale mutuo da contrarsi colle modalità che a suo tempo verranno determinate dal Consiglio provinciale.

Nuovi lavori sul tronco stradale Rigolato Forni-Avoltri

In corso dei lavori per il suddetto tronco, si manifestò la necessità di costruire varie tratte di *muri di controriva* che non erano contemplati nel progetto onde evitare franamenti delle falde.

Si riscontrò inoltre il bisogno di provvedere allo scolo delle acque mediante l'aggiunta di tre tombini e di costruire due sottopassaggi pel trasporto dei legnami, uno in corrispondenza al bosco Coronis, l'altro al porto della taglie nella località Lanz presso l'attraversamento del torrente Degano: opere queste reclamate da esigenze tecniche e da quello dell'industria boschiva tanto fiorente nella vallata.

Il progetto contemplava la costruzione di oltre 9000 metri cubi di muri di sostegno con *pietrame a secco* e oltre metri cubi 6000 con muratura di pietrame e *malta di calce comune*. Se non che durante l'esecuzione dei lavori si ravvisò l'assoluta necessità di limitare i muri a secco alle piccole altezze e soltanto a quelle tratte ove la natura del terreno e la qualità stratificata del pietrame si prestavano a tal genere di muratura. Al contrario nella maggioranza dei casi, trattandosi di falde ripidissime, di muri che raggiungono l'altezza di 8 9 metri soggetti a forti spinte, ed inoltre di pietrame inadatto, si dovette adottare la muratura con malta che presentasse buona e rapida presa, con esclusione della calce comune impropria per una costruzione tanto importante: ciò nell'intento di assicurare la stabilità delle opere e di evitare maggiori spese avvenire.

Per tal modo, dei metri cubi 9014.59 di muratura di pietrame a secco, indicati nel Progetto, soltanto m. c. 2175.65 si poterono eseguire con tale struttura, mentre pei rimanenti m. c. 6838.94, già in parte costruiti, si dovette adottare la *muratura di pietrame con malta cementizia*.

Perciò la Deputazione propone una perizia addizionale, la quale comprende le maggiori spese dei lavori dipendenti dalle indicate necessità costruttive, nonchè una somma a disposizione dell'Amministrazione destinata a far fronte alla maggiore spesa dovuta all'*occupazione dei terreni* e alle deficienze del Progetto nei riguardi delle somme esposte per la *direzione e sorveglianza* e per *opere impreviste*. L'importo complessivo è di lire 90000 così specificate: 6262.34 manufatti, 22384.69 muri di controriva, 42886.29 dei terreni, 8000 direzione e sorveglianza, 7870,94 lavori imprevisti.

L'ingegnere capo di E. Gadda del Genio civile, esprime il parere che la perizia può essere approvata incondizionatamente.

La Deputazione, riconosciuta la necessità dei proposti lavori, propone che, il Consiglio provinciale, salve le determinazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, approvi la perizia addizionale nella somma di L. 90,000. — già depurata dal ribasso d'asta; deliberi di affidare i lavori all'assuntore della costruzione stessa signor Le Marchi Giovanni e deliberi di stanziare nella parte passiva del bilancio 1914 la somma di L. 90,000 per far fronte ai necessari pagamenti, e nella parte attiva L. 45.000 quale metà da rimborsarsi dallo Stato e L. 45,000 quale mutuo da contrarsi, collei modalità da stabilirsi.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Un' altra incendio ancora ! !..

Lettere minatorie

11. — Ieri sera alle ore 9,30 nella proprietà del signor Morgante Valentino sita in Molinis scoppiava un'incendio che in breve assunse vasto proporzioni.

Il fienile e stalla furono completamente distrutti, il fuoco si propagò anche nel vicino fienile del sig. Antoniutti Giuseppe; fu però domato.

Il danno complessivo ammonta a 2 mila lire, Il locale era assicurato.

Questo inseguirsi di sinistri ha impressionato vivamente la popolazione specialmente a Segnacco ove si vigila sempre. Due giovanotti furono trovati da contadini, l'altra sera a confabulare sommessamente. Furono seguiti per buon tratto, e devono ringraziare se non è loro capitato di peggio. La vigilanza si estende specialmente ai fienili, avendo constatato dopo i dieci ultimi incendi, che il fuoco viene appiccato solo ai fienili o stalle.

Si dice che l'incendiario sia uno che ha sete di vendetta, o un criminale; e però più probabile che nel paese s'aggiri un disgraziato in possesso della mania incendiaria. Giungono tratto tratto lettere minatorie all'uno od all'altro indirizzo. In questi giorni ne ricevette una anche l'ufficiale postale di Tarcento con la minaccia che presto pure a lui sarebbe incendiata la casa. L'impressione in paese è vivissima, e si fanno perciò i più disgustosi commenti.

PORDENONE

Nozze. — Una bella promessa d'amore si è oggi compiuta. Il collega Aurelio Adami del «Gazzettino» ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Adina Galvano, direttrice del nostro Asilo infantile.

La cerimonia religiosa si svolse alle Chiesa di San Giorgio officiando don Giuseppe Peressini parroco e quella civile al Municipio.

Fungeva da ufficiale dello Stato civile il sindaco avv. cav. Antonio Quirini che ebbe parole di augurio per la coppia felice e con gentilissimo pensiero fece dono alla sposa una bella palma di fiori.

I signori Ettore Terrazzani, Ruggero Fantuzzi, ad ambe le cerimonie funsero da testimoni.

Alle 10 in casa della sposa ebbe luogo un sontuoso rinfresco con la partecipazione di oltre 30 persone fra le quali i colleghi della stampa.

Il bambino Zorzit con grazia e sentimento ammirevoli presentò alla sposa una *corbeille* di fiori, omaggio dei suoi piccoli compagni d'Asilo.

Con il diretto di mezzogiorno salutati da moltissimi amici gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Li seguono i nostri auguri più sinceri.

Numerosi telegrammi pervennero agli sposi e ricchi doni, di questi ecco l'elenco:

Lo sposo: anello con brillanti, Ettore Terrazzani- Fantuzzi Ruggero e Maria servizio da caffè, cap. Portinaro ombrellino, ombrello e paletot scaltding, Rosa e Pacifico Adami manicotto e stola pelo, Giovanni Garbin valigia da viaggio, Emma e Antonio Brusadin servizio da piatti, Assistenti dell'Asilo e Mariuta servizio di bicchieri, sorelle Milani servizio posate desert argento, Giovanni Pavan servizio posate argento, Terrazzani ed amici di mensa braccialetto d'oro, Nori Rossignoi e Silvano necessaire viaggio, Ida Terrazzani servizio per toilette, Fratelli Brusadin vaso a pianta, Maria Verlotto cuscino ricamato, sorelline Michieli servizio rosolio, Endrigo Romida alzata cristallo, prof. Elisa Preindl servizio caffè, Ferdinando e Teresa Terrazzani lampada elettrica da tavola, Elena Monisso blouse di merlotto, Maddalena Petris orecchini e collana d'oro con medaglie, Giovanni Petris servizio da camera, Lucrezia Marini servizio posate argento, sorelle Guicciardi coppa d'argento, Aldo Verol tavolino per thè, famiglia Galvano servizio bicchieri argento dorato, Ispettrici Asilo orecchini diamanti, Nella Donaduzzi colonna palissandro e vaso, bambini dell'Asilo anello brillanti, Italico Gatti e sorella servizio da camera in arg., Marpilliero rosoliera in cristallo, Clementina Cossetti vaso in argento, Anna e Angelo Polese alzata in cristallo, Giuseppina Zorzitt vaso in cristallo, Luigia Brunettin servizio per 12 persone, Antonio Crovato borsetta pelle, Giulia Brunellin 6 cucchiaini argento, Aldo Rallo servizio da rosolio, Battista Meorin vaso cristallo, Giuseppe de Mattia artistica etagere con alzata, Ines e Paolo Pasini vasolo in lacca, Maria Gavagnin vaso artistico, Giorgio Garbin portafiori in porcellana.

Funerali. — Alle 9,20 di stamane seguirono i funerali del compianto Giovanni Dinon proprietario dell'Albergo «Al Cavallino» che riuscirono imponenti per il numero di persone che lo vollero accompagnare all'ultima dimora. Le solenni esequi si ebbero nella chiesa di S. Giorgio. Numerosa le corone, abbiamo notata: La moglie. Famiglia Bigotti, Famiglia Figini.

Dopo la funzione religiosa il carro funebre preceduto dal clero e susseguito da uno stuolo di parenti e conoscenti si diresse al camposanto percorrendo via Garibaldi, via Mazzini.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze per il lutto grave che l'ha colpita.

CORDENONS

Incendio. — Ieri si sviluppò un incendio nella località Belzsio. Le flamme si propagarono al fienile e alla stalla del possidente Gardonio Luigi fu Gio. Batta.

Il danno ammonta a L. 3000 garantito dalla società cattolica di assicurazioni.

Conferenza. — Nei locali dell'ex Cassa Rurale il dott. Piemonte del segretariato d'emigrazione di Udine tenne una conferenza ai numerosi accorsi intrattenendosi sulla convenienza da parte degli emigranti di esigere da chi di spettanza prima della partenza per depositare presso l'on. Municipio una dichiarazione scritta, ove dagli stessi venga loro assicurata una pronta occupazione presso noti appaltatori.

Parlò anche dei vantaggi che la cassa nazionale di Presidenza apposta invitandoli ad iscriversi.

LATISANA

Fiori d'arancio. Ieri, 10 gennaio, l'amico Attilio Fabris impalmava la gentilissima signorina Alice Smania. Alla lieta cerimonia accorse un numeroso stuolo di parenti e amici; numerosi e ricchi furono i doni; briosi e felicissimi brindisi auspicarono agli sposi una vita lunga e felice.

Molto ammirato il sonetto pubblicato per l'occasione dal nostro Cancelliere sig Mezzadri.

Agli sposi novelli i nostri più fervidi auguri.

Beneficenza. — Al nostro direttore didatico sig. Ghion sono pervenute L. 50 da devolversi alla refezione scolastica, spedite della contessa de Kierschel che si trova attualmente a Bordighesa.

Chi desidera copie mandi l'importo relative.

TOLMEZZO

Una vacca, tre capre e una catena concatenate nella seguente storia

Riceviamo da Imponzo, 10 gennaio 1914:

Nel N. 8 di giovedì 8 corr. leggo un articolo nel suo preg. Giornale da Zuglio, intitolato: *Per maltrattamenti e furto*.

Siccome detto articolo mi riguarda e non sono disposto punto a tollerare che il mio nome e il mio onore venga meno specie a mezzo della stampa, domando che sia pubblicata integralmente la seguente smentita.

I. Che fino all'età di 42 anni rimasi in casa paterna e dopo la morte di mio padre e mio fratello, io e mia sorella si attendeva agli affari di casa, così che noi due arrivammo ad allevare una vacca e tre capre.

II. Or sono due anni, io me ne andai di casa e così la vacca fu venduta da mia sorella nel corso dell'estate per L. 220.

Giunto a casa dall'estero, chiesi della vacca e perchè fu venduta senza informarmi. Mi fu fatto osservare questo e quello e per tagliar corto mi fu dato metà del ricavato di L. 110.

Allora io volevo vendere anche le capre, ma mia sorella mi pregò di lasciarle a lei perchè ormai aveva provveduto per il nutrimento; acconsentii e allora tutto finì così.

L'anno scorso andando al pascolo una capra restò impigliata in una rupe e dovette morire sul posto. Pazienza. Un'altra fu venduta lo stesso anno da mia sorella, alla quale feci osservare di nuovo, perchè vende senza dirmi nulla. Mi rispose che rimaneva pur l'ultima capra per mio conto: allora non dissi più nulla.

Rimpatriato quest'anno scorso, ho saputo che anche la terza capra fu venduta ed io allora, sapendo che la capra era ancora nella mia stalla, andai a prenderla.

Però prima andai in casa e trovai mia madre alla quale chiesi se la stalla era aperta. Mi rispose che fossi andato a vedere. Ci vado, trovo aperto, prendo la capra e m'incammino.

Fatti alquanti passi, mia madre mi chiama e mi dice: Lasciami la catena che è mia; cosa che ho aderito, sapendo per vero che era sua.

Questa è la verità delle cose e riguardo a maltrattamenti, nemmeno non parlo, essendo infondato del tutto. Anzi invito l'articolista ad essere più cauto un'altra volta, e non raccogliere qualunque diceria di un malintenzionato.

Giacomo Zarabara fu Gio. Batta

(Carnia) Imponzo di Terzo

Un' aggressione sulla strada tra Medlis e Socchieve?

Ieri sera verso le ore 10 ritornavano da Ampezzo, certi Duratti Eugenio d'anni 35 col nipote Corradina Virgilio d'anni 16 di Enemonzo e un'altro loro compaesano chiamato il Todesch operaio presso il laboratorio falegname del sig. Venier, quando in uno svolto sulla strada tra Mediis e Socchieve sbucò fuori uno sconosciuto il quale schiaffeggiò per primo il Duratti indi con uno spintone gettò a terra il Corradina e infine tentò di arruffarsi col Todesch. Fra i due si impegnò una colluttazione durante la quale lo sconosciuto cercò di liberarsi dalla stretta dell'avversario levando di tasca il coltello, ma il Todesch con uno spintone lo faceva ruzzolare lungo la via dandosi quindi tutti e tre alla fuga.

Questo il racconto fatto stamane dagli aggrediti ad Enemonzo appena giunti.

Beneficenza. Per onorare la memoria della compianta signora Maria Moro sono pervenute alla direzione dell'Asilo infantile le seguenti offerte:

Famiglia ing. Calligaris L. 15, cav. Dante Linussio 5, cav. De Marchi 5, Parisatti Paschini 1, famiglia Spinotti 10, famiglia Picottini di Rivarotta 25, Cooperativa di lavoro 10, Burelli Marianna 5, Fachini Pietro 5, famiglia Larice 5, Pagura Giovanni 2, Deganutti Maria 3, Peressini Caterina 2, famiglia Fagura 7, Iosio Giona 1, Ing. Osvaldo Mazzolini 5, G. Batta e Anna D'Orlando 35 fratelli Gressani 5, f.lli Floriano Valle 1, Valtulina Paolo 1, dott. Cacchetti 5, fratelli Nascimbeni di Udine 1, Giuseppe e Italia Brunich di Mortegliano 10 Romana Moro De Marchi 2, Banco sconto Calligaris 10, Mariano Strobil 1, fratelli Aita 2, avv. Seorchia 3, avv. Dante Marpillero 3, f. De Gleria 2, famiglia Chiussi 5, G. Batta Vintani 2 Giuseppe Pesse 2, prof. Giuseppe De Prato 10, f.lli D'Este 3, cav. Giuseppe Marchi 2, cav. Schiavi 2, Regolo Corbellini 3, Alfonso D'Este 2, Filippo Filipuzzi 1, De Franceschi Soravito 2, on. Gortani 5. Totale L. 246. La Presidenza dell'istituto, a mezzo della *Patria* ringrazia sentitamente.

MOGGIO

A proposito di vandalismi. — Anche l'elettricista di Moggio comincia a lagnarsi dei vandalismi, ai quali io su questo giornale, accennava, con la differenza ch'egli si rivolge ai genitori, poveri schiavi della propria prole, invece di dar un monito alle autorità Municipali. Ma già: tutti non si peritano di toccar i nervi dei padroni! Sarebbe ora che si provvedesse a una guardia comunale, un panduro alto e con tanto di baffi, se non altro per imporre soggezione ai monelli. Ma fin che questi, non sparano un mortaretto sotto il letto degli onorevoli consiglieri, non si farà niente! A proposito: mi ricordo, or sono circa 40 anni, che fù commesso a Moggio un grosso furto, ed il Brigadiere domandò la sua Perpetua che cosa ne dicesse la gente; costei, una linguacciuta, rispose: la gente dice che fra non molto i signori ladri porteranno via le lenzuola di sotto il... corpo dei Carabinieri... Proprio il nostro caso!

G. Fr.

PREMARIACCO

Il Patronato. — Si è costituito il patronato Scolastico composto dei signori Giuseppe Della Vedova, Gio Maria Coccol e dal medico locale: Comitato provvisorio che per ora ha compilato lo statuto e cerca soci volonterosi e benefici. Un primo fondo di L. 100 è dato dal barone Morpurgo.

Ieri poi la Famiglia Pontoni faceva pervenire altre 100 lire come obblazione e concorso alla benefica opera.

VIVARO

Funerali 10. — Ieri mattina, dopo breve malattia, in solo 22 giorni moriva il giovane ventidunenne Giuseppe Bisin di Angelo. Oggi, alle ore 9.30, seguirono imponentissimi funerali con grande intervento di popolo, La bandiera abbrunata della Società operaia con il presidente e il segretario e con una lunga schiera di soci, accompagnò la salma. Subito dietro la bara venivano i due fratelli ed i parenti. Ai lati della bara precedevano quattro giovine bianco vestite. Una bellissima ghirlanda posava sul feretro dedicata al caro Giuseppe dalla famiglia.

Il defunto era Casaro e socio della società fra i Casari friulani. Attualmente era occupato presso la latteria di Piscincanna. Perciò il sig. Domenico Calligaro, capo della sezione dei Casari di Spilimbergo, partecipò ai funebri anche in rappresentanza della Società.

Vadano da queste colonne le più sentite condoglianze ai desolati genitori e fratelli, per l'immatura perdita del loro amatissimo Giuseppe.

Stato Civile. — L'anno scorso nel nostro Comune vi furono: nascite 50; morti 44; matrimoni 18.

Purtroppo, l'anno 1913 fu per il nostro Comune anno di disgrazie fu dovuto registrare ben sei giovani morti fra i 20 e 25 anni; di più siamo stati flagellati dalla grandine, Speriamo che l'anno 1914 sia meno disastroso.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Telegrammi lumaca. 10. — Ieri, alle 9 due telegrammi partivano — uno da Arta e uno da Tolmezzo, per annunciare il decesso avvenuto a Verzegnis di mia sorella.

Or bene: i due telegrammi mi furono recapitati alle ore diciotto, impiegando cioè la bellezza di nove ore precise!.. Si dice che le notizie delle disgrazie arrivano, pur troppo, sempre in tempo... anzi troppo presto. Ma nondimeno, quando si dice nove ore da Arta e da Tolmezzo fino a qui, mi sembra un po' troppo!.. E non credo inutile farne cenno sulla Patria, affinchè resti documentato che nell'anno di grazia 1914 il telegrafo in Friuli funziona... peggio che non le corriere a cavalli del tempo remoto!

(*Segue la firma*)

POCENIA

Mancate oblazioni. — 10. Veniamo informati, e denunciamo al pubblico, che gli esercenti di questo Comune, i quali da qualche anno non distribuiscono le regalie di capodanno dopo aver calmato gli avventori dicendo loro che avrebbero versato alla Congregazione di Carità una somma corrispondente a quanto venivano a spendere per regalie, non *hanno mai versato un centesimo alla locale Congregazione.*

Gli avventori sono avvertiti. Pretendano e insistano affinchè gli esercenti che tanto bene tutelano i loro diritti, adempiano al loro dovere di dare, come era abitudine, le regalie o di versare una somma alla Congregazione di Carità o di diminuire i prezzi, spesso non bassi, dei generi.

MORTEGLIANO

Trasloco e promozione. — Il sig. Amilcare Greggio, ricevitore del dazio sotto la ditta Trezza, da quella spettabile ditta, in riconoscenza dei suoi meriti e per migliorare la sua condizione fu traslocato alla Direzione Centrale in Verona.

Mentre ci congratuliamo con lui della meritata promozione; esprimiamo il dispiacere di perdere un sì attivo buon funzionario.

Al Cinematografo. nelle rappresentazioni del *Quo Vadis*, accorse numeroso pubblico.

CIVIDALE

Funebri. — Oggi, alle ore 14, seguirono i funerali di De Angeli Antonio fu Valentino, muratore decesso ieri in questo ospitale dopo breve malattia.

La bara portata a mano dai colleghi era preceduta da numeroso clero e cantori e seguita dal fratello Carlo, figli e nipoti e parenti, amici e numerosi ceri.

Sulla bara era deposta una corona della moglie.

Teatro sociale. — Alla seconda rappresentazione della Lucia di Lamermoor, numeroso e colto publico assisteva, applaudendo fragorosamente tutti gli artisti, e chiamandoli all'onore della ribalta, bene i cori e benissimo l'orchestra.

Il ballo fu animatissimo ieri sera fino a tarda ora in tutte le tre sale, sebbene fosse stata la prima domenica di carnovale.

Con animo grato. — A mezzo nostro la signorina Anna Scherian ferita nello scorso agosto del lancio della bomba in Carraria che in questi giorni lascierà l'ospitale, ringrazia pubblicamente con animo grato il signor Antonio Battocletti che le offerse lire 33 civanzo del ballo, la famiglia Battocletti che le diede L. 7 e sig. Di Lenardo Odorico 5.

PAULARO

La corriera postale urta contro il muretto

Due viaggiatori precipitano dalla strada ferendosi

Iersera la corriera postale presso Salino urtava contro il muricciolo laterale della strada. La guardia di finanza Pagani ed il giovane Rosean Giacomo di Paularo furono violentemente sbalzati dalla carrozza oltre il detto muricciolo, e precipitarono da circa 9 metri d'altezza. La guardia Pagani se la cavò con qualche ammaccatura e potè proseguire per Paularo. Non così il Rosean che si ferì, pare assai gravememente. Fu ricoverato in una casa di Salino, e si mandò per il medico, a Trepp.

La grave disgrazia che poteva aver tragiche conseguenze dato il punto pericoloso della strada ha vivamente impressionato.

Ma ha anche impressionato la mancanza di un sanitario a Paularo.

E il medico!! — Sarebbe lecito domandare ai signori amministratori del comune, il perchè noi ne siamo senza? Sappiamo che il dott. Schiavetto dopo *ben tre anni di interinato* se n'è andato a Paluzza, ma ciò che non sappiamo capacitarsi, si è come in un comune come Paularo che conta quasi 4000 abitanti non si sia ancora provveduto ad un servizio di così capitale importanza e come nessuno accenni ad occuparsene.

A cosa hanno approdato, o signori del Municipio, le vostre pratiche e le vostre corrispondenze con il dott Fabiani? Pare ne sia risultato un bel nulla. Il popolo brontala; si teme qualche nuova dimostrazione, dimostrazione che può esser peggio di quella del 26 dicembre scorso e che può portar delle serie conseguenze. Da tutti è ritenuto necessario l'intervento delle autorità.

S. DANIELE

Compagnia Goldoniana Zago. — Avremo presto fra noi per una sera il commendator Zago, il quale in occasione di un suo giro in Friuli, farà, sia pure per una sola sera, una fermata anche tra noi. Così S. Daniele avrà pure il piacere e l'onore di assistere per una volta ad una produzione del piccolo, ma grande Zago.

Anno giudiziario. — Nel 1913 in questa Pretura furono emanate 186 sentenze civili, 199 penali, 175 istruttorie penali. Furono tenute 46 udienze civili, 14 penali, si trattarono 440 cause civili nuove e 282 cause penali nuove.

Tutte le cifre risultano inferiori all'anno precedente, e la causa va riferita non già a un diminuito lavoro effettivo, ma bensì alla mancanza di funzionari nelle persone del giudice, di un vice pretore onorario e di due vice cancellieri. Durante tutto l'anno funzionò il giudice avv. Dianese e in cancelleria soltanto il sig. canc. Della Santa. Ambedue dovettero sobbarcarsi ad un anormale lavoro allungando parecchie volte le loro sedute negli uffici. Viene facilmente in emergenza il danno che il pubblico ha nell'ottenere giustizia; e si domanda fino a quando potrà continuare una simile deficienza da parte della superiore autorità Giudiziaria.

Il laghetto agghiacciato. — La superficie del nostro laghetto s'è in questi giorni gelata per uno spessore di venti centimetri. Si attendono i soliti sportsmann per le gare di pattinaggio.

FELETTO UMBERTO

Una riunione di cacciatori ed uccellatori. — Ieri in una sala del Municipio si sono riuniti numerosi cacciatori allo scopo di aderire al nostro Circolo Cacciatori F.

Presenziavano la riunione, il cav. magg. Rubbazzer, presidente della Commissione provinciale per la caccia e pesca ed il segretario del Circolo Cacciatori signor Del Pietro.

Quest'ultimo espose l'opera fin qui esercitata dal Circolo.

Il maggior Rubbazzer intrattenne lungamente gli intervenuti spiegando loro i vantaggi che si potranno ottenere con il ripopolamento della selvaggina in Friuli, e prese atto dei vari desideri espressi dagli intervenuti nei riguardi dell'esercizio della caccia pel prossimo anno venatorio 1914-1915, promettendo il suo interessamento in proposito.

Rispose ringraziando a nome di tutti il signor Guido Toso di Feletto.

RIVOLTO

Due disgrazie

11. — Scendendo dalle scale cadde ferendosi al cuoio cappelluto il nostro maestro di canto Baracetti Alberto.

Il dott. Tilling gli diede diversi punti di sutura dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

— E la bambina Maria Miculan fu curata dallo stesso dott. Tilling per frattura alla gamba destra in seguito ad una accidentale caduta.

FAEDIS

Querela. — Si ha da Campeglio che il sig. Rainis Antonio padre delle due giovani, vittime della brutalità di alcuni giovanotti — ne abbiamo parlato a lungo giorni fa — ha sporto querela contro di essi e che per la conseguenza di tale fatto Rieppi Benedetto e Liberale Giuseppe tutti due di Togliano si trovano presentemente in carcere.

Cronaca Cittadina

GEMONA

Alla Pro Glemona. — Causa irregolarità riscontratasi nelle elezioni della Rappresentanza alla « Pro Glemona »; oggi dette elezioni si rinnovarono.

Eccovi i risultati:

Giovio Lodovico, Barazzutti Francesco, Bierti Luigi, Castellani Giovanni, D'Aronco Pietro, De Carli rag. Giuseppe, Della Marina Sebastiano, Ella Tomaso, Fachini Lorenzo, Falomo Giacomo, Fantoni Guido, Grillo Giuseppe, Gropplero conte Bulfardo, Iseppi geom. Gio. Batta, Moro Guido, Pittini Nino, Rossini cav. Carlo, Salvadori Addo, Stefanutti Tomaso, Stefanutti Silvio, Tedeschi Luigi.

A revisori dei conti vennero eletti: Baldissera geom. Giacomo, Bianchi rag. Daniele, Salvadori Apollinare.

—

Le elezioni furono movimentate, ma riuscì la vecchia lista quella della presidenza.

Alla ciclistica

Ieri seguirono pure le elezioni alla società ciclistica.

Riuscirono eletti a consiglieri: Giuseppe De Carli, Pittini Nino, Pittini Arturo, Pittini Umberto, Bierti Placido, Siega Luigi, Leonarduzzi Tristano.

Anche queste elezioni furono assai movimentate.

BUIA

Conferenza. (Car). 11. Oggi alle 12.30, nella sala al Tabeacco l'egregio avv. Giovanni Cossattini tenne una conferenza per gli emigranti. I presenti erano circa duecento.

L'oratore tenne incatenato l'uditorio per quasi due ore, dimostrando agli emigranti la necessità dell'organizzazione di classe per il raggiungimento di quei benefici che invano si attendono, e il bisogno di ciascun operaio che emigra di inscriversi al Segretariato dell'Emigrazione. Parlò poscia della legislazione operaia e della protezione delle donne e dei fanciulli contro lo sfruttamento dei mercanti di carne umana.

Alla fine del suo discorso, l'avvocato Cosattini, fu vivamente applaudito.

FAGAGNA

Lagnanze contro l'amministrazione Comunale

— Non si riesce a comprendere perchè le Autorità Comunali non hanno provvisto a far passare la slitta dopo la nevicata. Oggi le strade ch da Fagagna conducono a S. Daniele, a Cicconicco a Plasencis, a San Vito, a Coseano, sono addirittura una lastra di ghiaccio; e quindi se non viene un po' di scirocco (cosa difficile, perchè mentre scrivo nevica) il mercato di martedì 13 corr. sarà deserto.

Con simili strade nessun contadino si azzarda di condurre animali bovini al mercato. Immaginatevi il danno pel paese nostro e per quelli circonvicini!

— A proposito della guerra all'alcoolismo, dobbiamo registrare questo fatto che ci sembra strano: quasi non si bevesse abbastanza nelle ore diurne, a fagagna, la Giunta Comunale ha accordato a tutti gli esercenti del paese e Frazioni, di protrarre la chiusura degli esercizi di un'ora, cioè sino alle undici della notte!... Speriamo che il buon senso alla R. Prefettura trionferà, e che quindi non venga approvato un simile anacronism di delibera.

SACILE

Le nozze d'argento di Mons. Morcelli.

Annunciata da qualche giorno con circolari emanate da apposito comitato, oggi si svolse la solennità dedicata a mons. Luigi Marcelli da 25 anni Arciprete di questa Cattedrale.

Le campane nella mattina suonavano a festa e alle 10.30 grande folla di fedeli si raccolse sulla via S. Martino e Solferino, tanto da ostruirne il passaggio in attesa, colle confraternite, del festeggiato.

Nella canonica, pertanto erano salite le autorità a ossequiare Mons. Marcelli, e quindi lo stesso con a fianco il sindaco cav. Vittorio Zancanaro, l'assessore cav. ing. Granzotto, e il cav. ing. Bellavitis, discese sulla via col rocchetto violaceo, cotta e stola, e fra due fitte ali di popolo che si scopriva al suo passaggio, si diresse al Duomo.

Il corteo era preceduto da alcuni zaghetti con i regali che la cittadinanza offrì in tale fausta occasione, al suo Pastore, e consistenti in un artistico calice cesellato d'argento con ampolline, una stola ricamata di fregi e un messale in velluto rosso.

Confraternite e fedeli seguirono Mons. Marcelli nel tempio che tosto si gremì come in rare altre occasioni.

Il Sindaco, il cav. Granzotto, e il cav. Bellavitis, occuparono in fianco all'altar maggiore, il posto d'onore loro riservato. Intanto ha principio la messa ufficiante il festeggiato assistito dall'Arciprete di Vigonovo Don Matteo Bressan e dal Parroco di S. Odorico Don Pietro Benvenuto.

La schola cantorum, cui vennero introdotte anche delle bambine, diretta da Don Camillo Di Gaspero e accompagnata all'organo dal M.o Anselmi, eseguì una messa che piacque assai.

Dopo il Vangelo, il Cooperatore Don Camillo Di Gaspero lesse al popolo una lettera di augurio a Mons. Marcelli, spedita dalla S. Sede, un telegramma dell'Arcivescovo Mons. Rossi e altre lettere e telegrammi di ammiratori dell'Arciprete.

Quindi ricordò, con l'entusiasmo che gli è proprio e con l'affetto filiale che lo lega al suo Superiore, l'opera di apostolato spesa dal festeggiato a beneficio spirituale dei parrocchiani, le rare doti di mente e di cuore che lo fecero apprezzare altamente da coloro che siedono negli alti gradi della gerarchia ecclesiastica. Chiuse il suo dire augurando a sè e ai parrocchiani che il beneamato Arciprete venga a lungo conservato all'affetto di tutti per maggior lustro della chiesa e della religione.

Il festeggiato, allora, salito al pergamo e commosso per la generale e spontanea dimostrazione a lui rivolta dal paese, ringrazia la cittadinanza in genere che festeggia le sue nozze a maggior gloria dell'Altissimo, e in particolare le autorità intervenute, e quell'operoso suo cooperatore che è Don Camillo Di Gaspero il quale volle tradurre in atto parecchie istituzioni che dilettando la crescente gioventù la toglie alla strada e al vizio, che fu sempre suo fedele interprete ed elemento ottimo nell'esercizio del pietoso Ministero.

Quindi impartì sui presenti, sulla cittadinanza, sulle autorità civili e militari la apostolica, benedizione.

Alla fine dell'ufficio Mons. Marcelli fu riaccompagnato in canonica ove offrì un vermouth d'onore.

Siamo ora lieti di comunicarvi come il Rev.do Arciprete per festeggiare il suo XXV anniversario dell'ingresso, ebbe il gentile pensiero di far distribuire a 50 famiglie bisognose un chilogramma di carne per ciascuno in cambio del banchetto tradizionale tali ricorrenze.

In giornata, poi venne dispensata la seguente epigrafe.

Nel XXV. Anniversario — dell'ingresso del molto Riv.do Arciprete Don Luigi Marcelli — nella Parrocchia di S. Nicolò — i Sacilesi — memori delle cure affettuose e sollecite — dell'opera sua illuminata — formano i voti più fervidi — perchè — nella via del pietoso santo Ministero — trovi ognora conforto ed aiuto — riconoscenza ed amore.

In tale fausta ricorrenza, giungono al festeggiato anche gli auguri de *La Patria* in segno di ammirazione per l'opera e l'intelletto che sempre accompagnarono gli atti del suo ministero.

MOGGIO UDINESE

A proposito d'una corrispondenza sul riordino della Scuola d'arti e Mestieri

E' un'ironia della parola e della cosa questo *riordino*, e don Traunero e il dott. Cossettini non possono consentire a ciò, che io chiamerei uccisione della verità.

La *Scuola d'Arti e mestieri* di Moggio, fondata nell'anno 1907 dalla Società Operaia cattolica di mutuo soccorso e di previdenza, ebbe una vita regolarissima, floridissima e trionfale per oltre un quinquennio, tanto che fu onorata di premio in *medaglia d'argento* dal Ministero di A. I. e C. per i suoi progressi tecnici.

Nessun *riordino* di fronte al quinquennio, in cui la Scuola ebbe *la sua età d'oro*, è possibile ed è logico; nessun *riordino* sino al 1912. Quando la Scuola per uno di quei soprusi, che è spiegabile solo alla luce di principi, che non s'inspirano al bene del paese e dell'istruzione professionale, ma all'odio di parte e di persone, quando, dico, la scuola fu strappata dal suo luogo naturale, perchè nativo, è allora diventata un *osso fuori di posto* e il suo movimento è e sarà impacciato.

Il bisogno di *riordino* è dopo il 1912, perchè prima la Scuola fu ordinatissima. Testimoni sono 80 allievi all'anno ed il paese.

Questa rittifica meritava l'articolo della *Patria del Friuli*, proveniente da Moggio e col titolo: *Il riordino della Scuola d'Arti e Mestieri.*

La verità ha diritti, che non si possono sopprimere e strangolare neanche a Moggio.

CIVIDALE

Decesso. — Stamane spirava a Ipplis la signora Rosa Calligaris ved. Cossio. Era molto nota a Cividale dove visse molti anni; in questi ultimi tempi si era ritirata in una sua villa a Ipplis. Uniamo le nostre condoglianze alla famiglia ed in ispecie al sig. maestro Giovanni Cossio ed al capitano Guglielmo Cossio.

Foot-ball. Austria contro l'Italia.

All'Arena di Milano, si svolse ieri il match di foot-ball fra Austria e Italia.

Il tempo nebbioso e freddo non impedì che una grande folla accorresse all'Arena ad assistere alla gara.

Molta gente era venuta da altre città e sopratutto dal Piemonte e dalla Liguria.

Assisteva dal palco centrale Sua altezza Reale il Conte di Torino.

Le due squadre furono salutate d'applausi; il loro gioco fu abile e serrato. Il match fu nullo: zero a zero.

Notizie in breve

— A Roma, nella sala del Museo preistorico ed etnografico, fu consegnato al senatore prof. Luigi Pigorini un busto in bronzo modellato da Ettore Ximenes e dedicato all'illustre senatore dagli amici e ammiratori suoi. Parlarono: il senatore Barzelotti e il prof. Savignoni.

— A Grottaferrata, si appose una lapide sulla casa ove soggiornò l'illustre incisore Paolo Mercuri. Presenti fra gli altri alla cerimonia si trovavano l'on. Ferri, il comm. Corrado Ricci. Pronunciò il discorso commemorativo il prof. Francesco Aquilonte.

— A Merate (Lombardia) fu inaugurato il Pio Istituto Tenraghi per gli scrofolosi e rachitici poveri della Provincia di Milano. Parecchi i discorsi. Parlò anche il sottosegretario di Stato on. De Nicola.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio

(Continuazione: vedi numero di ieri).

Le comunicazioni si approvano senza alcuna discussione.

Storno di fondi

Pure senza discussione, dopo chiarimenti del Presidente, si approvano come storni di fondo dai capitali del bilancio 1913 e le piccole spese di segreteria dell'anno 1913.

Il commercio temporaneo e girovago

Sul regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago, il presidente ricorda l'interpellanza in merito svolta nel dicembre 1912 dal consigliere Agnoli. Egli allora rispose che si sarebbe occupato per stabilire questa tassa, permessa dalla nuova legge; e ricorda che allora tale risposta soddisfece l'interpellante. Circa l'importo della tassa dice che, nello stabilirlo, si è dovuto tener conto della tassa proporzionale del commercio stabile affinchè la nuova tassa non avesse carattere repressivo ma carattere di giustizia. La Presidenza commisurò tale tassa sulla media della tassa del commercio stabile. Da notarsi poi che tale tassa è riveduta dal Ministero; non si poteva quindi esorbitare. Ciò dice a prevenire le possibili obbiezioni di consiglieri sulla tenuità della imposizione.

Aperta la discussione prende per primo la parola il rag. Agnoli il quale premesso un ringraziamento al Presidente, trova buono nel suo complesso, il regolamento. Se venisse approvato, egli vorrebbe fosse applicato subito, prima che venisse l'approvazione del Ministero, essendo ciò in facoltà della Camera.

La tassa è troppo esigua; dovrebbe essere equamente superiore alla tassa del commercio stabile. Si applichi tosto il regolamento, e se ci saranno manchevolezze si correggeranno con gli insegnamenti della pratica.

Morpurgo risponde osservando di nuovo che circa l'ammontare della tassa, ci si è tenuti alle prescrizioni del Ministero, il quale vuole che sia proporzionata alla tassa imposta al commercio stabile. Quanto all'immediata applicazione del regolamento, rileva che non si può farlo senza un decreto reale che ne dia l'autorizzazione.

Agnoli crede che si possa applicare la tassa senza attendere il decreto reale: l'art. 44 dà alla Camera la facoltà di applicare tale tassa.

Morpurgo legge l'art. 44 e poi il 45; questo stabilisce che è necessario il decreto reale.

Aggiunge un'osservazione d'ordine costituzionale il cav. Pico; e la Camera è convinta che il regolamento non si possa applicare senza il decreto reale.

Passando alla discussione particolare, su proposta del consigliere Brunich gli articoli si danno per letti.

Il cav. De Marchi vorrebbe che si facessero tre categorie di tariffe.

Il sig. Valenzin vorrebbe elevata la tassa per quei generi di commercio che assumono importanza: come trine, merletti, pelliccerie, cappelli ecc.

Morpurgo risponde che non è possibile aumentare, perchè il Ministero non permette.

Quindi il regolamento è approvato in blocco.

Altri due regolamenti.

Il presidente legge le osservazioni del Ministero sul regolamento interno e su quello riguardante il personale e le modifiche a detti regolamenti apportate di conseguenza. E ne dice le ragioni. Gli articoli modificati sono approvati e quindi senza discussione, i regolamenti medesimi.

Sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

Il segretario cav. dott. Valentinis, su invito del presidente, comunica che il presidente della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine chiede che il sussidio della Camera sia reso continuativo e aumentato.

Morpurgo. Non ha bisogno — dice di rilevare l'importanza della Scuola d'Arti e Mestieri. La presidenza propone di convertire il sussidio in continuativo e di portarlo da L. 700 a L. 1000.

Il cons. Orter rappresentante della Camera alla Scuola, appoggia e raccomanda la proposta della presidenza.

Venier propone che il sussidio si porti a 1500, data l'importanza della Scuola di Udine.

Gli altri enti concorrono con 2500 lire; sarebbe opportuno che la Camera aumentasse anch'essi il proprio contributo.

Morpurgo in massima sarebbe ben contento di poter elevare ancora il sussidio; ma dice che non è possibile anche per ragioni di bilancio.

De Marchi conviene con la Presidenza. Vorrebbe che uguale trattamento si facesse anche a Scuole di altri centri della provincia.

Pico appoggia la proposta del cav. Venier, il quale la concreta in Lire 1200.

De Marchi non è contrario a votare l'aumento, ma vorrebbe che la Camera eventualmente usasse lo stesso trattamento con le debite proporzioni alle altre scuole della Provincia.

Messa ai voti la proposta Venier è approvata all'unanimità.

Si passa poi alle

Nomine delle Commissioni e delegazioni.

A Revisori dei conti sono eletti i cons. Pico, Piussi e Venier; nella Commissione di finanza i cons. Coccolo, Orter e Spezzotti; nella Commissione per la tassa camerale i cons. De Marchi, Micoli e Pico; nella Commissione per le liste elettori i cons. Agnoli, Battocletti e Serafini; nella commissione di vigilanza dei magazzini generali i cons. Brunich, Luzzatto e Spezzotti.

Sono rieletti: Morpurgo e Quirini a rappresentare la Camera nel Comitato Friulano per la navigazione Inter.; Muzzatti a rappresentarla nei Consigli Direttivi del R.o Museo Commerciale di Venezia e della Scuola di Contabilità di Udine; Orter quale rappresentante della Camera stessa nel Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Stante l'ora tarda, la discussione degli altri oggetti all'ordine del giorno è rimandata ad una prossima seduta.

La leva sulla classe 1894

Il Prefetto della Provincia ha diramato il manifesto per la leva della classe 1894. Ecco l'indicazione dei giorni fissati per la verifica definitiva delle liste di leva, l'estrazione a sorte l'esame definitivo, e l'arruolamento degli inscritti, le cui sedute si terranno in Udine nei locali terreni del Palazzo del Tribunale civile

Marzo: 13, Pinzano, Medun, Vito, d'Asio, 16, S. Giorgio della Ric., Travesio, Tramonti di Sopra, Sequals, 17 Forgaria, Clauzetto, Tramonti di Sotto Castelnuovo, 19, Spilimbergo, 23, Cordovado, Valvasone, Casarsa, 24, San Vito al Tagliamento, 26, Sesto al Reghena, Chions, 27, Morsano, S. Martino al Tagliam., Arzene, Pravisdomini, 31, Gemona.

Aprile: 1, Osoppo, Montenars, Artegna, 3, Bordano, Venzone, Trasaghis 6, Buia, 8, Visite per delegazione, 17 Maiano, S. Vito di Fagagna, S. Odorico, 18, S. Daniele, Coseano, 20, Fagagna, Moruzzo, Ragogna, 22. Dignano Colloredo, Rive d'Arcano, 27, Camino Rivolto, Varmo, 28, Talmassons, Sedegliano, 30, Codroipo, Bertiolo.

Maggio: 5: Castions, Palmanova, Trivignano, 6, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria, Gonars, 8, Carlino, Porpetto Marano, Bicinicco, S. Maria la Longa, 12, Nimis, Ciseriis, 14, Tarcento, Platischis, 15, Treppo Grande, Tricesimo Segnacco, 18, Lusevera, Magnano in Riviera, Cassacco, 25, Pavia, Lestizza, 26, Pagnacco, Campoformido, Mortegliano, 28, Reana del Roiale, Meretto, Pradamano, 29, Feletto, Pasian di Prato, Pozzuolo.

Giugno: 1, Martignacco, Pasian Schiavonescho, 2, Udine, capilista delle classi 1892 e 1893, 4, Udine, dal n. 1, al n. 150 della lista Com., 5, Udine, dal n. 151 al n. 300, 8, Udine, dal 301 all'ultimo, Tavagnacco, 12, Rivignano, Ronchis, Palazzolo, Teor, 15, Pocenia, Muzzana, Latisana, Precenicco.

Sedute suppletive

Luglio: Mandamenti di Spilimbergo e Gemona il 21, S Vito al Tagliamento il 23, Codroipo, Palmanova, Latisana il 27, Udine e Tarcento il 30.

Chiusura della sessione il 1, agosto sedute straordinarie 10 e 14 settembre, 1 e 31 dicembre.

La questione del Segretariato

Riceviamo dal signor Guido Buggelli, direttore del *Paese*, la seguente:

Chiarissimo Signore e Collega

poichè il sig. rag. di Fant Le ha comunicato una specie di smentita al colloquio ch'ebbi con lui e che integralmente riportai nel Paese di sabato, mi permetta alcune brevi dichiarazioni, che la prego di pubblicare.

Sino a sabato mattina ignoravo persino il nome di codesto signore, il quale venne nel mio ufficio per pregarmi di pubblicare il noto comunicato della Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione, recante la sua firma; intorno a detto documento richiesi, com'era mio diritto, alcuni chiarimenti al firmatario; ed esso, com'era suo dovere, mi rispose, nel modo che resi pubblico, avvisandolo preventivamente di tale mia determinazione e offrendogli anche di fargli conoscere, prima che venisse licenziato il giornale, quanto avrei stampato.

Ora, quella specie di smentita mi ha fatto sorridere un poco; è un documento ingenuo a uso esclusivo degli ingenui.

Il sig. rag. di Fant è pregato dismentirmi, se lo può, in modo categorico e circostanziato:

quale affermazione io gli ho ingiustamente attribuito, e quale ho travisato!

quale delle affermazioni contenute nel colloquio da me reso pubblico, non risponde alla realtà dei fatti!

Comprendendo come debba essere ben lacrimevole la condizione di un uomo che si vede stretto nella contradizione tra quanto firma, quanto dice e quanto smentisce, mi ricuso persino di respingere ogni suo apprezzamento sull'opera mia che non conosce fughe menzogne e viltà.

Mi abbia, chiarissimo signore e collega, con particolare ossequio

di Lei De.mo
Guido Buggelli.

Udine, 12 - 1 - 14.

Il tempo probabile. — La perturbazione che preannunciammo giovedì, e il cui inizio doveva verificarsi tra venerdì e sabato, si è sviluppata con una puntualità proprio da orologio. Sabato e ieri, cielo coperto, nevoso, freddo e bora. Ieri nel pomeriggio e con intervalli fino a sera si ebbe nevischio. L'intera notte continuò bora forte; e continua anche stamane.

Il cielo però sembra meno imbronciato.

Le probabilità sono per uno spostamento del maltempo verso la Lombardia ed il Piemonte e verso le regioni dell'Appennino, esplicando ivi la sua maggiore violenza da mercoledì a sabato.

Qui da noi, le probabilità sarebbero: tempo variabile, con obnubicazioni e basse temperature; in complesso, giornate migliori che non nelle regioni sopra indicate.

La questione del maestro Mascagni

Il signor maestro Mario Mascagni ci comunica copia della seguente lettera da lui diretta al Sindaco Gr. Uff. prof. Domenico Pecile, pregandoci di pubblicarla. Lo facciamo, sopprimendo però due parole, per evitare al Giornale responsabilità che non crediamo di assumere.

Milano 8 gennaio 1914

Ill.mo signor Sindaco di Udine.

Con lettera 30 Novembre 1913, prima cioè che spirasse il termine della spettantemi licenza annuale, ho rassegnate nelle mani del cav. dott. Giuseppe Murero, Presidente della Commissione per gli Istituti Musicali le mie dimissioni da Direttore degli Istituti Musicali stessi; e contemporaneamente inviai lettera all'S. V. Ill.ma avvertendola delle dimissioni date, e per sfatare le malevoli asserzioni che io avessi abusato della superiore benevolenza unicamente per fare i miei comodi e i miei affari, ho dichiarato pure alla S. V. Ill.ma che ero pronto ad abbandonare la posizione vantaggiosa offertami dalla Casa Sonzogno ed a rientrare in servizio purchè mi si mettesse in condizione di ritornare fra subordinati *educati* e soprattutto....

Chiamato a Udine, provai alla stregua di documenti che le imputazioni d'indole disciplinare e.... mosse contro un bandista, erano tali da costringermi a lasciare il posto anche per evitare possibili compromissioni.

Mi venne fatta formale assicurazione dalla on. Commissione per gli Istituti Musicali che subito si sarebbe provveduto e che il 10 dicembre u. p. la on. Giunta Comunale avrebbe deliberato sulla relazione che la Commissione suddetta avrebbe presentata in merito alle risultanze della inchiesta e mi si accordò una licenza fino al giorno 23 dicembre a. p. per sciogliermi dagli impegni contratti a Milano.

Fino ad oggi non so se la Commissione degli Istituti Musicali abbia formulate o meno delle proposte alla on. Giunta Comunale nè se questa le abbia più o meno accettate.

Sta il fatto però che, fino ad oggi, se mi vennero rinnovate le più forti pressioni per ritornare in sede, nessun provvedimento nè diretto nè indiretto venne preso per eliminare l'unica causa che mi obbliga a lasciare il servizio.

Mi rincresce Ill.mo sig. Sindaco di spiacere a Lei, al cav. Murero ed alle rispettabili persone che sempre mi onorarono della Loro stima e fiducia; ma ormai mi sono convinto che a Udine le virtù dei dipendenti si pesano con bilancia che non è quella del Sapere e dell'Onestà, e perciò non rinuncio alla soddisfazione di una spontanea, previdente, onorevole dimissione che risparmia agli Amministratori del Comune delle seccature ed a me quello di dover seguire le sorti di qualche mio predecessore.

Nel mentre, mi pregio informarla che, deliberatamente, non ho riscosso nè intendo di riscuotere gli stipendi di novembre e dicembre u p; ringrazio la S. V. e la on. Amministrazione Comunale del trattamento usatomi per quanto ottenni fino dall'anno decorso circa l'aumento di stipendio, e con la massima osservanza mi segno

devottissimo
Mario Mascagni

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Nimis. Riforma organico salariati. — Vivaro. Cassa Prev. Bianchi suppl. di L. 322.90. — Preone. Regolamento organico impiegati e salariati. — Tramonti Sotto. Prestazioni in natura. — Lestizza. Vendita di cava di ghiaia esaurita. — Forgaria. Affranco enfiteutico Ortis. — Resiutta. Doman. Pittino Giacomo per acquisto piante del bosco, Darnion. — Moggio. Concessione piante a Della Schiava Antonio. — Pinzano. Aumento salario allo stradino. — Pozzuolo. Sussidio al messo Comunale per acquisto di bicicletta. — Fontanafredda. Salario della guardia camp. di Vigonovo. — Sesto al Reghena. Transazione col sig. Zanier. — Maiano. Cassa prev. Maggiori contributi di L. 608.60. — Cividale. Premio per le gare sociali di tiro a segno. — Paluzza. Vendita di area a Barbusio Giovanni. — Ciseriis. Aumento stipendio al medico condotto. — Mortegliano. Spesa per festeggiamenti ai reduci della Libia. — Chiusaforte. Aumento stipendio al medico condotto. — Morsano. Capitolato medico. — Sauris. Concessione combustibile a comunisti. — Trasaghis. Concessione piante a Stefanutti Natale. — Udine. Provvedimenti straordinari ed urgenti per la disoccupazione «per quanto di sua competenza, salvo conferma in II lettura». — Udine. Scuola Arti e Mestieri, assunzione mutuo di favore di L. 50000 quota di concorso del Comune nella spesa di costruz. del nuovo edificio. — Udine. Suola d'Arti e Mestieri. Assunzione dell'obbligo di contributo alla spesa di esercizio con annue L. 8000 e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali ed alla fornitura di acqua potabile. — Muzzana. Carlino. Capitolato medico Consorziale. — Caneva. Capitolato medico del I.o e II.o reparto. — Dignano. Regolamento per lo stradino Comunale. — Moggio. Concessione combustibile alle famiglie, «salvo ratifica Cons.». — Moggio. Concessione di 5 piante del bosco Griffon a Filaferro Pietro. — Morsano. Domanda Bareì per concessione muro. — Vivaro. Capitolato medico. Condotta a cura piena — Pordenone. Mutuo per la costruzione fabbricato ospitaliero. — Raveo. Regolamento impiegati e salariati.

Rinvii

Campoformido. Assegno annuo per i lavori di copia. — Paluzza. Capitolato medico. — S. Giorgio Richinvelda. Aumento assegno alla Congreg. di Carità.

Decisioni varie

Fontanafredda. Ricorso del Comune al Ministero contro il Decreto Prefett. che aggrega alla II. condotta di Fontanafredda il Comune di Roveredo «esprime avviso per il rigetto di ricorso». — Muzzana. Preventivo 1914, Autorizza la Sovrimposta. — Corno di Rosazzo. Preventivo 1914, Autorizza la Sovrimposta. Contributo scolastico consolidato. Ricorsi alla Comm. arbitrale. Nomina l'avv. cav. Pietro Linussa a rappresentan. presso la Commissione. — Porpetto. Interpretaz. del Regolam. organico nei riguardi dei Comuni, delibera l'emissione del mand. d'Uff. per le somme dovute al Segret. Bellina.

I nuovi segretari comunali. — Ieri inavvertitamente ommettemmo di pubblicare due dei promossi. Diamo oggi l'intero elenco con i punti riportati.

Basso Antonio di Edoardo con punti complessivi 176 su 200, Luigi Zanon 171, Diogo Pagotto 169, rag. Cesare Mattioni di Pietro 166, Marcello Risieri Dorli 164, David Modesti di Leopoldo 164, Pietro Bonanno 163, Ruggero Grandis 163, Cesare Ernesto conte 160, Salvatore Monaco 159, cap. Andrea Boaria 156, Silvano Ballarin 153, Aldo Salvadori 153, Mario Casagrande 153, Pietro Filippo Castellana 152, Giuseppe Tassinari 150, Osvaldo Bonanno 150, Ernesto Bardin 150, Arnaldo Mussolini 150, dott. Lodovico Trivulzio 150, Ilario Zotton 148, rag. Giulio Pecile 147, Francesco Erani 145, Armando Bearzotti 141, Francesco Barzotto 140, Giovanni Fabris 140.

Bollettino Metereologico

Anche stamane il cielo è coperto e la bora soffia con la solita gelida violenza.

Il termometro s'è da ieri abbassato e segna alle 8 di stamane in città — 1.6, in Planis — 2.

La massima temperatura di ieri fu di 1.2, la minima di -1.2, la media di 0,12. Il barometro sale a 752. La pressione è crescente.

La vigilanza al palazzo municipale. Verso le ore 19 di ieri uno sconosciuto usciva dal Palazzo Comunale in costruzione, dalla parte in Via Rialto, scavalcando lo steccato di chiusura.

Un cittadino, certo Iseppi Antonio, avvisò della cosa il vigile di servizio in Piazza V. E, il quale corse ad avvertire alla sua volta i due guardiani addetti alla vigilanza del palazzo. Non li trovarono e fu provveduto a sostituirli provvisoriamente a mezzo di Pompieri.

Concorsi. — Per il concorso a volontario nelle Manifatture dei tabacchi il termine per la presentazione delle domande di ammissione fu esteso a tutto il corrente mese, e le prove d'esame sono state stabilite per i giorni 20 e 21 febbraio prossimi.

Per il concorso a volontario nelle saline, il termine per la presentazione delle domande fu esteso a tutto il 10 febbraio prossimo; e le prove del l'esame sono stabilite per i giorni 2 e 3 marzo.

Bollettino Militare

Espigi ci invia da Roma in data 10:

Ghiglione Valentino, sottotenente nell'8 alpini, è dispensato, per sua domanda, del servizio permanente del 1.o Agosto 1913 ed è iscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto di residenza Sacile), assegnandolo per mobilitazione all'8 alpini.

Valentinis Marco, capitano nel 79 fanteria è trasferito al 2.o fanteria.

Catolfi Salvoni salvo, sottotenente nell'8 alpini, è trasferito al 4.o alpini.

Manzo Achille sottotenente nel reggimento cavalleggeri Guide al Genova cavalleria.

Manzo Giovannino, tenente di amministrazione nel cavalleggeri di Saluzzo, è trasferito al cavalleggeri di Monferrato.

Onofri Alberto, applicato di 5 classe nel cavalleggeri di Roma, è trasferito al cavalleggeri di Saluzzo.

Franceschini Emilio ufficiale d'ordine di 4. classe, nel cavalleggeri di Roma è trasferito al cavalleggeri di Saluzzo.

Augheben Roberto, tenente medico di complemento del distretto di Sacile, è iscritto per età, negli ufficiali medici di milizia territoriale.

Comencini Mario, tenente di fanteria di complemento; Coner nob. Carlo, capitano di fanteria di milizia territoriale e Asquini Gio. Battista, sottotenente Carabinieri nella riserva, tutti del distretto di Sacile, sono dispensati per l'età da ogni eventuale servizio militare.

Fusari Giovanni, sottotenente di fanteria nella riserva del distretto di Udine, è promosso tenente.

"In Israele„ al Ricreatorio Festivo

La recita di ieri sera del nostro dramma « In Israele » del Minghezzi dimostrò una volta di più l'affiatamento dei bravi dilettanti e lo zelo del nuovo direttore don Piccioni successore al simpatico don Pelanda.

Sostennero le parti principali i giovani: Smaniotto (Andramelerh), Chiatandini (Cleazaro), Rizzardi (Erode), Guadalupi (Archelao), Riva (Daniele).

I cori composti e diretti da don Zanbiasi furono eseguiti bene dalla « Schola cantorum » del Collegio Arcivescovile; la banda diretta dal maestro Basciù riscosse applausi frequenti, specialmente per la seconda marcia gentilmente bissata.

Agli effetti di luce attese con perfezione il signor Renzo Raiser ed il giovane Levis fu buon coreografo.

Sontuosa la messa in scena opera di don Pedrotti.

Causa il tempo — soffiava la bora con più violenza che mai — poco pubblico accorse allo spettacolo.

Quanto prima — è già in corso di studio — verrà rappresentata la brillante commedia carnevalesca « Arlecchino ».

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Gennaio 1914.

Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.37
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.26
Pietroburgo (rubli)	266.35
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

Un pazzo erra nudo per Tricesimo

Ieri verso il mezzogiorno giungeva alla stazione dei R. R. Carabinieri notizia che in Tricesimo era stato fermato e condotto a quella caserma un giovinotto, un pazzo certamente, che s'aggirava per le vie del paese in costume adamitico. I nostri carabinieri provvidero con diligente sollecitudine alle esigenze del caso Finora però il giovinotto non è stato identificato. Sul strano caso corrono due voci, chi dice che il disgraziato sia fuggito da Passons chi invece crede che si tratti di uno di Segnacco che nello scorso giovedì s'è allontanato dal paese in mutande e camicia dopo un diverbio successo in famiglia per questioni intime. Prima di allontanarsi aveva anche accennata vagamente all'idea del suicidio. Di lui si sono fatte finora infruttuose ricerche

—

Il povero pazzo, privo di qualsiasi indumento entrava nel caffè Carnelutti alle 3 del mattino Le donne scapparono; accorsero alcuni uomini che lo vestirono e lo consegnarono ai carabinieri.

Educatorio Scuola e famiglia

Quinto elenco delle offerte per acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'Educatorio.

Suore Rosarie lire 1, N. N. 2, Petz Maria 1, Patrozzi Cecilia 1, Anna De Biasi 0.70, Bevilacqua Domenico 1, N. N. 2, Castellani Teresa 2, Tomadini 1, Don Rieppi 1, Farmacia Fabris 1, A. Modonutti 2, Occhialini 1, Provenzano 2, Fattori 1, R. Pariz 2, Maronesi 1, Maggiore Scalettaris 1, Balfone Andrea 1, Stefanutto Teresa 0.65, Romolo Pauseri 2, Tosis Pietro 1, Fonderie Friulane 2, Vendramini 1, Favaretto 1.30, Sandri Maria 1, Della Vedova 1, Cementi del Friuli 5, N. N. 1, N N 1, Nonino Luigia 1, Anzimani Palmira 1, Lodolo Teresa 1, Sorelle Roiatti 2, N. N. 1, Lanti 1, Anna Muratti 2, Antonietta Mizzau 2, Maria Picco 2, Famiglia Passero 1, Venturini 1, Forner Giovanni 1, Giuliani 0.60, Miani Maria 0.50, Famiglia De Siebert 1, Da Rin e Vendruscolo 2, Pietro Bisutti 5, Del Negro 1, signora Sguazzi 2, Ninetta Angelini 5, Antonio Manganotti 2, Anna Zuliani Schiavi 2, Cosmo Cosmi 0.50, Zavatti 1, Bontempo 1, Elisa Chiaruttini 5, Famiglia Guaia 2, Signore Andreoli 1, Fracasso Umberto 1, Aristide Bonini 2, Garlatti 0.50, Dott. Pitotti 2, Elvira Marzuttini 3, Cantarutti 2, Ida Camavitto 5, Olga Camavitto 5, Avv. Measso 5, I Missionari del Duomo 2, Magret 2, Gobbi 1, De Simon 1, Famiglia Indri 1, N. N. 5, Franz Rizzi 4, Mucelli Elisa 1, Giovanni Grillo 1, prof. F. Guillini 1, prof. Orio 1, Brunetta 2, Lucia Tosolini 2, Micoli 5, Sandri 2, dott. Calligaris 1, N. N. 1, Generale Dupupet 2, Lisetti 1, Lunazzi 1, Collegio Zitelle 1, Organni co. Massimiliano 2, Famiglia Grillo 1, Anna d'Deste Heilavitis 2, Famiglia d'Este 5, Alessandro Nimis 5, Signora Pagura 1, De Luisa 1, Tilde Vigarelli 1, Maria Meneghetti 1, Prof. Sabena 1, Sirovich 1, Benedetto Gentili 1, Scarpa 0.50, Prof. Perata 1, Broili Salterio 5, Zuppelli 2, Co. Valentinis 1, Bonomi 1, Cavarzerani 1, Foramitti 2, Canciani e Cremese 5, Carletti 1, Cosmi 2, Tamburlini 0.50, Rossi 1, Ditta D'Aronco 2, Feruglio Vezani 1, Morassi 1, Costanza Linussa 5, Co. Cecilia Di Brazzà 5, Co. Loveria Tomadini 5, Co. Anita Orgnani Pontoni 5, Sig. Zozzoli 1, Pordenone 3, Pischiutta 2,

Offerte indumenti e oggetti diversi.

Signora Giulia Angeli Pegolo N.o 40 paia calzetti, Mary Pecile n. Bar. Peteani 12 maglie, Arturo Milani 5 tagli stoffa per vestiti, Ditta Ciani 2 pezze stoffa in cotone, Gratti un pacco di cartoline illustrate, Ditta della Martina 10 dozzine tozzolettini, Alunne della R. Scuola Normale beretti 6, maglie 12, mutande 2, grembiuli 4, fazzoletti 2, sottane 3, abito 1, camicetta 1, fasce 4, sciarpa 1, quaderni 4, guanti p. 1, giacche 2, copribusti 3, una scattola portapenne; Malattia 5 volumi, L. Montico catenella d'argento con medaglietta, Federico Tomada 3 scampoli di stoffa, 1 fazzoletto, Michelazzi e Rossi corpetto maglia mutande, Moschini 4, matasse cotone nero per calze, Fratelli Masutti 2 paia forbici, Mocenigo 24 berretti, Mauro giuochi per bambini, Ferdinando Pozgiali immagine in cornice.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3869.99

XXXVI Elenco

Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio R.o Pretetto 25, Deputato co. cav. Francesco Rota 20, Luigi Del Fabbro 2, Carlo Mocenigo 2, Nicola De Toma 0.50, Visentin rag. Quinto 1, d'Aronco comm. arch. Raimondo 15, Tremonti Luigi 1, Masotti nob. cav. Ugo 10, Pietro Pielinni 1, Evaristo Reccardini 1, Banca Cooperativa di Cividale 5.

Raccolte nel negozio Fratelli Tosolini: Cucavaz cav. dott. Geminiano 2, Beretta co. Antonio 3, Beretta co. Fabio 2.

Raccolte dalla Banca Popolare di Tarcento Banca Cooperativa Popolare di Tarcento 5, Alessi rag. Pinio 1, Mugani dott. Giacomo 1, Luigi Armellini senior 1, Antonitti Gio. Batta 1, Tamburlini Antonio 0.50, Gol Pietro 0.50, Guido Barbaceto 0.50, Renato Molin Pradel 0.50, Giacomo Patriarca 0.30, Trombetta Giacomo 0.50, Secco Giacomo 0.20.

Raccolte dal Sindaco di Bicinicco: Ciani Leonardo 3, Maier Giacomo 0.40, Ortis Agostino 0.10. Puntil Pietro 0.40, Puntil Giacomo 0.60, Puntil Pietro di Pietro 0.80, Benedetti Umberto 1, Vittorio Tonini 1, Guzzon Antonio 0.50, Tonini Lodovico 0.50, Savorgnan Valentino 1, Paviotti Luigi 0.15.

Raccolte dal Sindaco di Ruda: Tavoschi Gustavo 1, Eraclima Iramilena 0.20, N. N. 0.50, Savonitti Aldo 0.50, N. N. 0.10, N. N. 10 Giacomo Savonitti 1, Eugenio Berti 1.

Totale lire 3986.34.
(continua)

N. B. — Il Comitato, desiderando chiudere la sottoscrizione, prega col nostro mezzo tutti i Sindaci e le persone che tengono schede, di voler rimandarle, assieme agli importi raccolti, al Cassiere del Comitato — Ugo Zilli — presso la Camera di Commercio.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Questa sera nuovo e straordinario programma cinematografico con *La prova tragica* superbo dramma della Casa Ambrosio di Torino. Farà seguito una bellissima comica, originalissima quanto mai: *Polidor sull'altalena.*

Completerà il magnifico programma lo straordinario debutto dei fratelli *Hohlfeld* straordinari acrobati.

Questi egregi artisti reduci da Vienna si riprodurranno a Udine la prima volta in Italia e come primi a dare il nostro giudizio accoriamo a darlo con entusiasmo.

La coppia Salton che tanto successo ha ottenuto è stata riconfermata ancora per altre due sere.

Oggi il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE
Nova Cine

Nuovo interessante programma per questa sera e domani:

Giornale Eclair, nuova edizione con importanti attualità.

Anima feroce! commovente dramma diviso in tre parti.

«Il babbo all'osteria!» commedia brillante. — Il teatro sarà riscaldato. Quanto prima il grandioso dramma di avventure in quattro atti *Satanella.*

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per espresso desiderio della defunta Anna D'Este Nascimbeni la famiglia de Po o offre L. 100 alla Scuola e Fam.

Per onorare la memoria della venerata maestra signora Maria Petronio, Gustavo Eermacora da Padova, ci manda L. 5 per l'istituto Tomadini.

La famiglia Metz Gagliardo L. 5 per la famiglia Uliana in morte del sacerdote G. B. Feruglio di Feletto.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Paolo Casarsa: Pietro Rizzi L. 1, in morte di Angela Bisautti: Attilio Rizzi 1, in morte di cav. Antonio Beltrame: rag. Maurizio Seccolmarro 1, famiglia Giuseppe Bianchi 2, Ugo Zilli, 1.

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte di Cosarini Porcellini Anna: famiglia Carletti 5, in morte di Feuli Luigia: Papà Francesco 1, in morte Donati Vittorio: famiglia Del Fiorentino 3, famiglia Leonarduzzi 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Catterina Bordogna ved. Neale: il sig. Morelli Lorenzo 1, in morte di Antonio Beltrame: i signori f.lli Clain e Comp. 5.

Offerte alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di Pettoello Mario: famiglia Migotti 1 Battistella Erardo 1 Raimondi Girolamo 1, Pierpaoli prof. Nazzareno 2, in morte di Cristante Felice: Battistella Erardo 1, in morte di Beltrame cav. Antonio: Zuliani Giulio 1.

Offerte alla Casa di Ricovero i signori f.lli Santa, Girolamo e Adelaide D'Aronco elargirono lire 100, onde onorare la memoria della compianta loro mamma, sig. Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco, in morte di Giovanni Dori: signor Agostino Modonutti 1, il signor Umberto Borghese elargì 5 per rinuncio compenso quale scrutatore nelle elezioni Commerciali; in morte di Valle Giovanni: Lodovico Re, Martinelli Giuseppe, Sandri Giacomo, Falomo Ugo, Della Torre Cesare, Tonini Tiziano, Costa Giovanni, Venturini Umberto, Gargussi Fulvio, Mascherini Antonio, Cremese Gio Batta L. 1 ciascuno.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte del sig. Valle Giovanni: Toniutti Giuseppe cartolaio L. 1, Disnan Antonio 1, Missio Giovanni libraio 2, Santo Isidoro Comino 1.

Per un'onorificenza. Stamani i magistrati del Tribunale in corpore hanno presentato all'egregio loro collega cav. Leone Luzzatti le insegne cavalleresche.

Cronaca degli affari

Il dissesto della Ditta Augusto Verza

Un altro grave dissesto si verifica in città, dissesto già noto confusamente, per le voci che correvano da qualche giorno: la vecchia ditta Augusto Verza che ha negozio di pellicerie in Via Mercatovecchio ha diramata ai propri creditori la seguente circolare a stampa, per mezzo dell'avv. Giuseppe Doretti:

«Il signor Augusto Verza negoziante di Udine si è rivolto a me per consiglio in merito alla sua posizione economica, che si riassume nei seguenti estremi:

Attivo	
Crediti chirografari	L. 14123.51
» cambiari	4905.09
Merci	92000.85
Mobiglio	3600
Cassa	129
Passivo	
Debiti con fornitori	75470.99
» cambiari	162042.62
Effetti allo sconto	4916.09
Totale passivo	242.429.70
» attivo	114 758.45
Eccedenza passiva	127 671,25

Esaminato il bilancio, continua la circolare, che ci dà gli estremi indicati nella situazione ho creduto bene consigliarlo ad addivenire possibilmente ad un accordo coi suoi creditori, nel senso che questi abbiano a nominare un liquidatore di loro completa fiducia con le facoltà di legge, dichiarandosi pronto il sig. Verza a consegnare allo stesso tutta l'attività della sua azienda al solo ed unico scopo di evitare un fallimento che sarebbe disastroso per tutti e di poter invece realizzare entro il più breve termine, con un'introito soddisfacente, tutta la merce in giacenza a beneficio dei signori creditori.

L'idea di una proposta di concordato da farsi ai signori creditori venne scartata perchè colle risultanze del bilancio la proposta non potrebbe essere che irrisoria: mentre data la forte giacenza di macchine, e di pelliccie e la possibilità di smaltirla immediatamente con una liquidazione seria e condotta col controllo dei signori creditori, si avrebbe già una garanzia che la percentuale, che verrà a spettare ai signori creditori, sarà di soddisfazione comune.

Le ragioni che hanno indotto il Verza a questa determinazione si furono: la mancanza di capitali propri, la stasi in cui versa il commercio cittadino, la forte concorrenza prodotta da molte volontarie liquidazioni, il fatto che il Casali G. Batta di Udine, che dava affidamento di poter sostenere e lungamente l'azienda, in questi giorni ha convocato alla sua volta i propri creditori, determinando completamente l'oneramento in tutti gli affari del mio cliente».

La circolare dell'avv. Doretti chiude facendo appello alla cortesia dei creditorii perchè vogliano a volta di posta, riferirgli se entrano in massima nell'idea della liquidazione come sopra proposta; ottenuta l'adesione di massima, i creditori saranno convocati per la nomina del liquidatore.

Lo sciopero della gente di mare fu scongiurato.

Negli ultimi giorni si era venuta delineando sempre più grave la minaccia di un nuove sciopero della gente di mare. Sciopero che, dopo quello del personale addetto alla società italiana di servizi marittimi, sarebbe stato dannosissimo al commercio nazionale.

Com'è noto, il personale addetto alla «Società italiana» ottenne alcuni notevoli miglioramenti. Dopo ciò, era naturale che anche il personale delle altre due società «Marittima e «Sicilia» domandassero uguale trattamento. Le due società si rifiutarono; donde appunto la minaccia di sciopero, che tenne preoccupato per più giorni il ceto commerciale di Genova. Lo sciopero doveva cominciare oggi: lo annunciavano anche i giornali della notte (*vedi recentissime del giornale di Udine*) Ma fu scongiurato.

Alle ore 21 di iersera, il capitano Giulietti che diresse lo sciopero marittimo-contro la «Società italiana» portò direttamente ai giornali di Roma la notizia che i lavoratori avevano riportato completa vittoria: le due società «marittima» e «Sicilia» avevano finito con l'accettare d'applicar ai loro equipaggi lo stesso trattamento che aveva adottato la «Italiana»

I miglioramenti adottati ora dalle tre società, con effetto retroattivo dal 1.o luglio, importano una spesa annua di due milioni superiore a quella precedente.

Le Società lasciano intendere di volersi rivalere presso il Governo.

Il nazionalista Federzoni a Milano

I socialisti provocano disordini e sono messi alla porta

Milano, 11. Come era da prevedersi la serata nazionalistica nella quale doveva parlare l'on. Federzoni, è riuscita tumultuosissima. Fino dalle ore 20 una folla enorme gremiva tutta la via Conservatorio. L'autorità aveva disposto per un largo servizio di guardie e di carabinieri.

Il primo accenno allo spirito bellicoso si ebbe appena la stalla fu riempita colla rottura di parecchi vetri. Molti socialisti erano riusciti a introfolarsi nella sala con lo scopo di turbare la serata. Non appena infatti l'on. Federzoni è apparso, al lungo applauso vivissimo che lo salutò si mischiarono fischi assordanti Scoppiò subito una zuffa feroce; volarono pugni e bastonate; si frantumarono sedie e vetrate. La forza pubblica fu impotente a separare i contendenti. Qualcuno uscì malconcio; però i nazionalisti riuscirono a mettere fuori dalla sala gli importuni. Ma l'ambiente non rimase tranquillo perchè la conferenza fu continuamente disturbata da sussurri e frastuoni.

L'on. Federzoni svolse il tema del *Nazionalismo* soffermandosi sulla campagna fatta all'estero e entro l'Italia all'opera della guerra libica; e da ciò trasse argomento per stigmatizzare la candidatura Cipriani, del quale lesse un feroce articolo turcofilo comparso in un giornale francese, mentre risuonavano le gioie delle nostre vittorie.

Alla fine del discorso ricominciarono i tumulti; le proteste cercarono di prendere il sopravvento sugli applausi.

Paolo Valera tentò di prendere la parola, ma fu zittito. Nella strada successero altri incidenti, ma il tempo pessimo valse a calmare i bollenti spiriti.

Fra libri e giornali

Rassegna Nazionale. — Il primo numero dell'anno di questa importante rivista bimensile e molto ricca di articoli interessanti Ne citiamo alcuni: Il cardinale Rampolla — Gaspare Gozzi nella poesia drammatica, di Antonio Zardo — Ancora sulla campagna navale del 1859 (documenti inediti) di Giuseppe Gonni — Un ministro toscano al Congresso di Vienna (da lettere inedite) di Elisabetta Piola-Caselli — La legislazione speciale sul Credito agrario in Italia, di T. S. Cuore — Cuore e ostentazione, romanzo di A. de Pontmartin: Traduzione dal francese di E. Franceschini — L'origine dei Monti di Pietà, del senatore Paolano Manassei... Inoltre, commemorazioni e recensioni e rassegne di libri e riviste estere.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 10

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Vogliono qualche soccorso? — rispose egli, con accento di amarezza. — Ne abbiamo bisogno noi stessi!..

Anche altre volte erano giunti in casa di Fred e di Anna persone che domandavano aiuto. Fred li aveva sempre accolti cordialmente; ma in quel giorno, appariva seccato.

— Se volete andare in cucina... — disse Anna. — Vedrò di liberarmene...

Ella si meravigliò della calma con cui parlava. Come si stupì che Fred non avesse notato nulla di anormale in lei, e non avesse neppur posto mente al pezzetto di carta che, inavvertitamente, aveva conservato fra mano: il biglietto vergato da suo padre.

Fred, spiacente di averla trattata con fare piuttosto scortese, mentre ella stava aprendo la porta della camera, cercò di rimediare.

— Anna, fate quello che le nostre condizioni ci permettono con questi profughi. Neppur loro devono essere felici!

— Certo, farò quello che le circostanze permettono... — ripetè la donna, accompagnando le parole con un riso stridulo. — Li manderò dal giornalista Karmaline, il segretario della Società di soccorso per gli esiliati russi.

Fred fece un segno di assentimento ed entrò in cucina. Anna si diresse verso la camera dove aveva lasciato i tre visitatori.

— Dio mi assista! Dio mi assista! — continuava a balbettare disperatamente.

Avvertì i tre russi che non poteva dare sul momento alcuna risposta e li accompagnò poscia all'uscio. Indi ritornò in cucina, dove trovò Fred appoggiato alla tavola ed intento ad osservare un numero del «Motto illustrato», un giornale umoristico assai in voga a Londra.

— Mia diletta Anna! — esclamò, sentendola entrare. — Ho ricevuto una commissione!

— Ne sono lieta. Dal signor William, forse?

Questi era un ricco signore, un mecenate a tempo perso. In quella mattina Fred aveva ricevuto un biglietto con cui questo William lo pregava di recarsi al più presto da lui. Ad Anna sembrò che un lunghissimo periodo di tempo fosse trascorso dal momento in cui quel biglietto era giunto a casa. Fred scosse il capo.

— No; William non se l'è intesa con me. La Commissione viene dal signor Pike, l'editore di questo famoso periodico...

— Ma Fred... — osservò Anna, stupita, malgrado la propria situazione, che Fred avesse accettato un lavoro che ella sapeva riuscirgli estremamente odioso.

— Lasciato William, — egli narrò — mi recai da Pike, il quale mi ha detto che gli piace il mio modo di disegnare. Ha ammirato i miei schizzi e li avrebbe trovati perfetti se avessero presentato una ricchezza, uno sviluppo maggiore di linee. Bisogna naturalmente ricordare che trattasi di un giornale di caricature. Esagerando i miei modelli, lo accontenterò di certo. Egli mi ha promesso un lavoro continuo. Popolerò Londra di grossi nasi, di grossi piedi, di figure ridicole di vecchie zitelle!...

— Fred, ditemi, che cosa avete combinato con William. Ho io pure qualche cosa di importante a comunicarvi...

— Che cosa vi debbo dire?... William è vecchio, epperò ha giudicato la mia arte come eccessivamente indisciplinata, sebbene non priva di meriti e di pregi. Ha fatto il profeta di malaugurio anche a proposito dei matrimoni contratti in giovane età ed ha concluso col propormi di andare in Italia a completare i miei studi. Farebbe lui le spese.

— E voi, che cosa avete risposto?

— Ho rifiutato, naturalmente — la informò Fred, alquanto sorpreso. — Non potrei guadagnare nulla durante la mia assenza... Ed io non posso chiedergli di provvedere alle spese anche della mia famiglia, specialmente dopo le sue osservazioni a proposito dei matrimoni contratti in giovane età. Ecco percè mi sono poi recato da Pike. Che cosa volevate dirmi?

— Nulla d'importante — essa rispose, riponendo in tasca la striscia di carta sudicia e spiegazzata che i russi le avevano consegnata.

Ad Anna era sembrato che Dio avesse finalmente risposto ai suoi disperati appelli.

IV.

La decisione.

Fred distese nuovamente innanzi a sè il periodico, esaminandone gli schizzi, con la medesima attenzione con cui avrebbe osservato un capolavoro.

Anna si era seduta di fronte al fuoco osservandolo; una specie di risentimento contro di lui sorgeva, prendeva forma nel suo cuore. Le sembrava che egli si fosse troppo facilmente arreso al suo rifiuto di comunicargli quanto sarebbe stata la sua intenzione di palesargli; evidentemente, egli non si interessava gran fatto a lei!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.14 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 11 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.44 — L. 21.51.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 15.20 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.30 — 11.41 — 15.10 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.48 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.00 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — D 19.44 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.39 — A. 21.55.

Da Venezia A. 5.20 — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.49 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.39 — A. 21.58

Da Cividale 7.34 — 9.25 — 12.52 — 15.50 — 19.10 — 21.52

Da S. Daniele (Porta Gemona) 9.31 — 12.35 — 16.00 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1913

ATTIVITÀ

Cassa	L.	208.021.92
Cambiali (in Portafoglio	»	3.469.869.61
Effetti all'incasso	»	17.635.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	50.044.50
Conti correnti garantiti	»	303.649.65
Valori di proprietà della Banca	»	307.177.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca (valutazione		239.091.88
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.636.50
Mobilio e Casse Forti	»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	197.381.16
Debitori diversi	»	33.543.54
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.867.419.34
Valori di terzi in deposito	»	870.840.90
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	61.703.32
Totale Generale	L.	5.799.963.56

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.360.—		
Fondi di riserva	»	83.369.20		
Fondo event. intort.	»	1.923.62		
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L.	264.071.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	76.741.71
Depositanti a risparmio	»	4.316.039.74
Banche e corrispondenti (creditori)	»	51.313.86
Creditori diversi	»	34.021.48
Conto Dividendi	»	664.48
Fondo previdenza impiegati	»	17.[illegible]9.33
idem a. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.783.882.04
Valori di terzi in deposito	»	870.840.90
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. pros.	»	145.240.62
Totale generale	L.	5.799.963.56

Il Sindaco De Santa M.r Fortunato Piva Luigi

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* G. POLETTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. a *Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. *Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3 —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine Tip. — Domenico Del Bianco